

Di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro al vicerè, zonse letere date a Butri di primo fino a dì 7 di l'istante, assa' copiose. E dil suo zonzor li, qual è mia 5 di là di Bologna, e di la audientia auta subito dal vicerè, et di presenti dati, qual fu una vesta di restagno d'oro fodrà di lovi zervieri, e do altre veste di seda, qual li fo molto grate. *Item*, si scusa di Brexa perchè mai non li è stà scritto nulla, et che si l'acordo si fa con l'Imperador, si reaverà tutto il stado e francesi saranno cazadi de Italia. *Item*, havia mandato a Roma, per stafeta, il marchexe di la Padula a seusarsi non esser andati soto Bologna, e dimandar 3000 fanti. *Item*, in campo li spagnoli hano zerecha 900 lanze e fanti 6000, e quelle dil Papa 400 lanze e fanti 2000, con altri coloqui et particularità sicome in dite letere si contien, concludendo, li disseno più volte, si seguirà l'acordo con l'Imperador sarà ogni ben. Il sumario di le qual letere, lete saranno in Pregadi, 8. *Item*, come haveano fato consulto: chi voleva le nostre zente pasase di là e unirsi insieme, e tandem terminono pasar a la Bastia su el Polesene di San Zorzi, poi quello di Ferara e passar di qua di Po, e unirse con le nostre e andar in Lombardia; e altri discorsi, *ut in litteris*.

A dì 10, da Udene, fo letere di sier Andrea Trivixan el cavalier luogotenente. Come li fanti erano li è partiti, e cussi 400 dil campo per non aver danari. *Item*, Nicolò Savorgnan è a Vilacho, et Antonio Savorgnan suo padre è a Yspurch; i nimici s'ingrossano.

Di sier Polo Capelo el cavalier provedador general, date in Vicenza, a dì 8, hore 3. Come il signor governador si parte doman per andar al suo alozamento deputato a pe' di monti, a Malo; conclude la Signoria à poco amor al stado a non far provisione a quelle zente, e li danari si dano è butadi via.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et fu asolto sier Nicolò Balbi fo podestà e capitano a Cividale di Bellun, che haveasse ben abandonato la terra come fè li altri. *Item*, poi il Consejo di X semplice, fu asolto sier Silvestro Trun qu. sier Mafio, che fu retenuto a Chioza con uno salvo conduto dil ducha Ferara, e questo perchè el provò l'andava a Ferara per formenti; lui meteva la fatica e sier Marco Bragadin qu. sier Andrea li danari: e fo asolto con condition più non andasse a Ferara durante la guerra.

Di Chioza si ave aviso, per letere dil podestà, esser zonte alcune barze con fantarie di diverse compagnie, *ut patet, unde* fu mandato subito li France-

seo Duodo resonato, con danari per farli mostra e mandarli in campo. Li diti fanti sono al numero zerecha, vien di Romagna.

Noto. Venè uno fameio di sier Antonio Justinian el dotor, prexon di francesi, parti da Pavia a dì 5, e fo licentiatto da' francesi. Dice, dito suo patron è li in castello, in fondi di una torre con li ferri a li piedi per caxon si toy taia, e dicono è di primi di Venetia, pol pagar ducati 5000, e lui vol tuor taia, dicendo scriva a Milan, inquirissa di mia condition etc. È con lui Alexandro Capella, ch'era secretario dil provedador Griti, al qual è stà dato taia scudi 1000. *Item*, sono presoni di quel castelan di Pavia, chiamato monsignor Francesco

Noto. Eri in Colegio fo fato gratia al conte Federico di San Bonifazio, qual è a Lignago in miseria et à una fiola maridà nel conte Camillo dil Sacrato ferarese, qual è reduto in mantoana, che li sia fatto salvo conduto poter venir ad habitar in questa terra. *Item*, al dito conte Federico li sia dato ducati 10 et stara 10 di farina, et ch'el dito salvoconduto se intendi vengi fra termine di do mexi.

A dì 11, da matina. Tutti stava in aspetatione 9 di letere di Roma per saper la conclusion di la pace: *tamen* non era, e pareva da nuovo stesse tanto a zonzor.

Dil provedador Capello, date a Vicenza, a dì 10, hore 18. Come ha de Verona, mo terzo zorno, certo numero di fanti che alozavano nel borgo de Castel Vechio, venero ad alozar nel borgo del Vescevo. La causa non se intende, et quelli di Verona hanno mandato a far comandamento a tutti li massari di le ville, e la Soave verso Verona, che in pena di la forcha andasseno de li; a qual effecto non se intende ancora. *Item*, per Verona se diceva, fra tre giorni aspetarsi lanze 300 francese, nominando la compagnia del baron Contin, et de li Gambareschi, et dil signor Galeazo Palavesin; *etiam* aspectavano fanti 2000 alemani. Scrive, zonzendo dite zente, se governerano nostri come li consiglierà el tempo etc. *Item*, manda letere di Mantoa. Come il provedador Griti era stà, di Pavia, remandato a Milan. *Item*, il Gran scudier era partito di Mantoa et andato a Ferara.

Da poi disnar, fo Colegio di savii et vene queste letere:

Dil provedador Capelo, di X, hore 3 di notte, da Vicenza. Come ozi à auto letere di sier Marin Zorzi orator al vicerè, da Butri, di 7. Damatina anderà a Malo a trovar il signor governador per consultar questa materia, la qual è importantissima,